

Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e Territorio

serviziambientali@cert.regione.piemonte.it

piano.rifiutibonifiche@regione.piemonte.it

Oggetto: Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale dell'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI)

In qualità di Presidente del Movimento Valledora trasmetto le allegate osservazioni e inoltro richiesta per:

- assistere alle conferenze di co-pianificazione in qualità di uditor,
- pubblicare sul sito regionale dedicat tutti i pareri ricevuti, i verbali delle conferenze e il relativo materiale informativo.

Ringrazio per l'attenzione, distinti saluti

.....omissis

12.7.2021

Osservazioni

a.

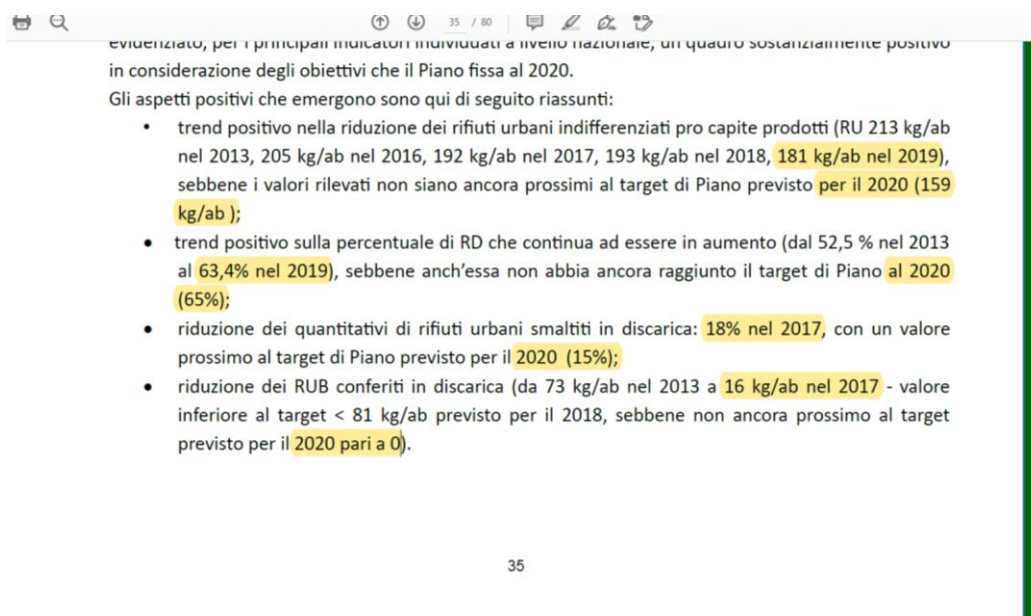
È certamente condivisibile quanto riportato nel piano per ciò che riguarda l' *“economia sostenibile e circolare”* e, i benefici per *“la società e la qualità ambientale”*, nonché l'assunto *“che le attività che saranno intraprese sul territorio regionale dovranno contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PRUBAI.”*

Suscita però stupore che a queste finalità sacrosante, ribadite da tempo in tutti i piani e leggi sull'argomento, non siano finora seguiti dei comportamenti conseguenti, per esempio con l'autorizzazione di 2 impianti di produzione di biogas da rifiuti (a Salussola e Cavaglià) nei pressi di un terzo stabilimento già operativo e in grado di soddisfare le esigenze delle province di Biella e Vercelli, situate in un ATO già autosufficiente. Ciò porta alla concentrazione delle emissioni e all'incremento di traffico pesante anche da fuori regione senza che durante l'iter autorizzativo nessuno abbia chiesto l'applicazione di quanto riportato dal piano rifiuti in vigore che, a livello regionale, riportava una necessità impiantistica residuale e dava indicazioni per l'ampliamento delle attività esistenti.

Risulta perciò necessario ridare credibilità e efficacia al Piano rifiuti per non farlo restare un elenco di buone intenzioni.

b.

Nel documento in esame, vengono presentati come ‘positivi’ i dati seguenti, da cui si deduce che gli obiettivi al 2020 non sono stati raggiunti



evidenziato, per i principali indicatori individuati a livello nazionale, un quadro sostanzialmente positivo in considerazione degli obiettivi che il Piano fissa al 2020.

Gli aspetti positivi che emergono sono qui di seguito riassunti:

- trend positivo nella riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati pro capite prodotti (RU 213 kg/ab nel 2013, 205 kg/ab nel 2016, 192 kg/ab nel 2017, 193 kg/ab nel 2018, 181 kg/ab nel 2019), sebbene i valori rilevati non siano ancora prossimi al target di Piano previsto per il 2020 (159 kg/ab);
- trend positivo sulla percentuale di RD che continua ad essere in aumento (dal 52,5 % nel 2013 al 63,4% nel 2019), sebbene anch'essa non abbia ancora raggiunto il target di Piano al 2020 (65%);
- riduzione dei quantitativi di rifiuti urbani smaltiti in discarica: 18% nel 2017, con un valore prossimo al target di Piano previsto per il 2020 (15%);
- riduzione dei RUB conferiti in discarica (da 73 kg/ab nel 2013 a 16 kg/ab nel 2017 - valore inferiore al target < 81 kg/ab previsto per il 2018, sebbene non ancora prossimo al target previsto per il 2020 pari a 0).

35

Evidentemente le azioni indicate nel piano precedente non sono state efficaci o non sono state attuate e si rende necessario indicarne di nuove, se le precedenti sono state implementate, oppure indagare sullo scarso ‘appeal’ delle stesse presso i soggetti attuatori.

c.

Dallo studio si apprende che : *...il Consiglio Regionale ha approvato l'ODG n.486 del 3/2/2021 con cui impegna la Giunta a definire entro 120 giorni, sentita la competente commissione consiliare, i criteri per l'individuazione da parte delle Province e della Città Metropolitana delle zone idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, con indicazioni plurime per ogni tipo di impianto, tenendo conto degli effetti e impatti cumulativi sull'ambiente, della conformazione territoriale, prevedendo criteri di attenzione ed esclusione in particolare per gli impianti che possono interferire con la tutela della risorsa idrica....*

Si auspica che l'adozione di tali criteri siano tempestivi, in modo da orientare correttamente le autorizzazioni e non ritrovarsi nella situazione degli impianti di biogas di cui al punto a.

d.

È auspicabile che la gerarchia di trattamento dei rifiuti sia supportato da contributi alle aziende che attuano dei comportamenti virtuosi e da oneri alle ditte che si occupano di incenerimento o discarica, nonché dall'applicazione della tariffa puntuale in base alla quantità di rifiuti prodotta.

e.

Il regolamento BU12S3 21/03/2019, riguardante *‘Disciplina degli adempimenti in materia di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (articoli 15, comma 3 e 16 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1’*, deve essere rivisto nella parte in cui specifica la percentuale minima di recupero con la disposizione di periodiche revisioni che aumentino la quantità di materiale da recuperare (vds allegato).

Tali dati devono essere resi noti al pubblico.

B - PERCENTUALI MINIME DI RECUPERO E PERCENTUALI MASSIME DI SCARTO

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA	PERCENTUALE		
	MINIMA DI RECUPERO % R	MASSIMA DI SCARTO % SC	
		DAL 2019	DAL 2022
1) Linee di selezione automatica e/o riciclaggio dedicati al recupero di una sola frazione omogenea di rifiuto, costituita da:			
a) carta e cartone	80	85	
b) legno e sughero	80	85	
c) vetro	80		
d) cuoio e tessuti	80		
e) metalli e loro leghe	70		
f) materie plastiche	70		
g) pneumatici fuori uso non ricostruibili	60		
h) gomma e caucciù	80		
i) terre da spazzamento	60		
j) rifiuti da costruzione e demolizione	70		
k) raee	85		
2) Linee di selezione automatica e/o riciclaggio dedicati al recupero delle frazioni di rifiuto, costituite da:			
a) frazioni di rifiuti urbani, raccolte e conferite con il sistema multimateriale	65		
b) frazioni omogenee di rifiuti speciali non pericolosi gestite sulla stessa linea di selezione, purché in momenti diversi	40	50	
3) Linee dedicate alla produzione di combustibile solido secondario, nei cui processi impiantistici sono presenti operazioni di selezione automatica e/o riciclaggio che operano a partire da:			
a) rifiuti urbani indifferenziati, anche ingombranti, al netto delle frazioni omogenee oggetto delle raccolte differenziate	40	50	
b) frazione secca di rifiuto, derivante dalla selezione dei rifiuti urbani indifferenziati al netto delle frazioni omogenee oggetto delle raccolte differenziate	60		
4) Linee di trattamento aerobico dedicati alla produzione di ammendante compostato (allegato 2 del decreto legislativo 75/2010)			25
5) Linee di trattamento anaerobico, con successivo trattamento aerobico dei prodotti risultanti dal precedente trattamento, dedicati alla produzione di ammendante compostato (allegato 2 del decreto legislativo 75/2010)			15
6) Impianti di trattamento di rifiuti urbani indifferenziati in cui sono presenti operazioni di selezione automatica: il trattamento deve essere finalizzato, come stabilito dall'art. 1 del decreto legislativo 36/2003, a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente dello smaltimento in discarica, con un flusso in uscita di rifiuti destinati ad operazioni di recupero.	50		